



Il regista Daniele Falleri



Azzeccate le trovate del regista Falleri che ha disegnato anche la scenografia inventandosi poi il personaggio della cameriera-folletto

# Harry ti presento Sally diverte anche a teatro

In scena stasera a Oleggio la commedia ispirata alla celebre pellicola A Marina Massironi il ruolo di Meg Ryan, partner Giampiero Ingrassia Un gran ritmo, battute folgoranti e qualche momento di commozione

**Brunello Vescovi**

OLEGGIO

Nora Ephron ricevette una nomination all'Oscar per «Harry, ti presento Sally», film brioso, dalle battute folgoranti, capace di divertire e commuovere. Ora quel film, con adattamento di Giorgio Mariuzzo, è diventato una commedia teatrale - in scena stasera al Comunale di Oleggio, inizio alle 21 - con Marina Massironi nel ruolo che fu di Meg Ryan e Giampiero Ingrassia in quello di Billy Crystal. La regia è di Daniele Falleri, che del film si è preoccupato di mantenere lo spirito leggero e il gran ritmo, unendo alcune scene per evitare lo spezzettamento degli sketch, riducendo i cambi all'osso, escludendo l'uso del «buio» per risparmiare allo spettatore salti d'immaginazione.

La trama è nota: Harry e Sally si conoscono all'Università, compiono un lungo viaggio in auto

da Chicago a New York insieme, durante il quale lui esprime senza mezzi termini il suo credo: «Il sesso rende impossibile l'amicizia fra uomo e donna». Si perderanno di vista, si ritroveranno, entrambi presi un po' a schiaffi dalla vita. Diverranno prima amici, poi di più.

Nel film era splendida la fotografia, con il jogging nel parco, l'obiettivo puntato sull'alternarsi delle stagioni: Falleri ha forzatamente scommesso tutto sulla recitazione degli attori, una coppia splendidamente assortita, che dimostra da subito una naturale complicità. Rispetto al compassato Billy Crystal, Ingrassia è un Harry più mediterraneo, un po' strafottente («Come ho fatto con "Full Monty" e "Grease" - dice - non ho voluto rivedermi la pellicola, proprio per non farmi influenzare»), la Massironi una Sally simpaticamente nevrotica («Non potevo non ispirarmi a Meg Ryan: ogni giorno che passa

seno il personaggio più "mio")»).

La scena, realizzata da Danilo Baldoni su suggerimento del regista, è una caffetteria a due piani, che diventa all'occorrenza la casa di ciascuno dei due, il luogo dove si fa jogging, l'atrio dell'aeroporto. Rispetto al film c'è un personaggio inventato, sorta di trait-d'union fra le varie occasioni di incontro dei protagonisti: Paola Maccario è la cameriera che sottolinea con esilarante mimica facciale i momenti di dialogo dei due, contende a Sally il bouquet da sposa lanciato

dall'amica Mary, ribatte acidamente agli sgarbi di Harry.

Un folletto che prende per mano il pubblico, ne cattura l'attenzione, apre e chiude il sipario. Pia Engleberth è Mary, l'esuberante amica di Sally a caccia di marito, che trova in Jess (Giuseppe Cantore) l'uomo ideale; Amedeo D'Amico il primo fidanzato di Sally, Joanne Marie Kassimatis l'ex moglie di Harry. Le luci sono di Giovanna Venzi, i costumi di Tatiana Lerario, le musiche di Angelo Talocci.